



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

Ai Signori

Responsabile e Coordinatore dei Referenti

Dirigente Area Tecnico Amministrativa

Referente - Responsabile Macrofunzione P.O.- Affari Economici Finanziari Contabilità

Referente - Responsabile Macrofunzione P.O Gestione del Patrimonio Progettazione e Manutenzioni

Referente - Responsabile Macrofunzione P.O. Diritto allo Studio Coordinamento Gestione Residenze Universitarie

Referente - Responsabile Settore Organizzazione, Performance e Procedimenti

Referente - Responsabile Ufficio CUORI - Counselling, Progetti Europei, Tutorato e Disabilità

Referente - Responsabile Ufficio Economato e Controllo di Gestione

A tutto il Personale

LORO SEDI

CIRCOLARE DEL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE n. 1/2018

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020

Premessa

Facendo seguito a quanto anticipato in occasione delle precedenti riunioni, ed in conformità alla normativa, si informa che con Decreto n. 1 del 31 gennaio 2018, il Commissario Straordinario ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, predisposto dallo scrivente Direttore nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012 n. 190, al fine di pervenire e contrastare il fenomeno della corruzione e dell'illegalità nell'attività amministrativa.

Il suddetto piano, a cui si rimanda per un'analisi dettagliata del suo contenuto, deve essere conosciuto da tutti i soggetti operanti nell'amministrazione, per i contenuti innovativi e la varietà di adempimenti richiesti dalla legge n. 190/2012, il cui espletamento riguarderà direttamente l'attività di molteplici operatori.

Conformemente a quanto previsto dalla Legge 6.11.2012, n. 190¹ e dal Piano Nazionale Anticorruzione, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione il concetto di corruzione viene definito secondo un'accezione ampia, ossia comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Ciò vuol dire che le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale 2), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei

¹ La legge 190 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

² Art. 318 c.p.: Corruzione per l'esercizio della funzione

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro secondo, Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di seguito abbreviato in PTPC, individua una serie di misure di prevenzione del fenomeno della corruzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Le principali misure sono le seguenti:

- Nuova Mappatura dei processi per l'anno 2019;
- formazione in tema di anticorruzione
- codici di comportamento (generale e integrativo o di ente ³);
- sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o da regolamenti, per la conclusione dei procedimenti
- sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- trasparenza dell'azione amministrativa ;
- controlli di regolarità amministrativa e contabile degli atti;
- direttive e circolari, tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione.

Come stabilito dal PTPC, spetta allo scrivente, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, definire la programmazione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione e le priorità di trattamento in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura medesima.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018 – 2020, oltre ad essere allegato alla presente circolare, completo di tutti gli allegati, è stato pubblicato come tutte le disposizioni per la lotta alla corruzione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Azienda, affinché sia conoscibile da chiunque ne abbia interesse.

Si confida nella massima collaborazione di tutto il personale.

Il Responsabile per la trasparenza e
Prevenzione della Corruzione
Dr. Daniele Lazzarini

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

-Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

-Art. 319-ter: Corruzione in atti giudiziari

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.

3 Il Codice generale è stato approvato con D.P.R. 16.04.2013, n. 62, e il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Esu di Venezia è stato approvato con Delibera del Cda n. 2 del 30 gennaio 2014